

I bestiari in Cecco e Dante

Quattro "Lecturae Francisci"

di Vincenzo M. Properi

Il 31 marzo, presso l'Auditorium S. Francesco di Paola della Fondazione CARISAP, si è concluso il ciclo delle **LECTURAE FRANCISCI**, anche quest'anno organizzato dall'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli". La presenza di un pubblico attento e numeroso ha testimoniato l'interesse che la cittadinanza nutre nei confronti del grande poeta medievale ascolano e per la sua più importante opera: *L'Acerba*. Infatti i relatori che si sono susseguiti hanno affrontato vari temi, che ruotavano attorno alla figura di Cecco, alla sua poesia e alla sua filosofia.

Il professor E. Di Vito, nel primo incontro, ha tenuto la conferenza dal titolo: "Feritas... humanitas", le radici della contemporaneità. Egli ha fornito un inquadramento generale, nel quale si sono inseriti i successivi interventi, collocando l'opera e il pensiero dello Stabili nel panorama della cultura europea medievale, evidenziandone inoltre l'attualità.

Nel secondo appuntamento, il professor A. Cettoli ha trattato il tema: **La fenomenologia del Logos in Dante e Cecco d'Ascoli**, mettendo a confronto i due personaggi, evidenziandone le differenze e gli elementi comuni, soprattutto sul piano del pensiero filosofico.

Nel terzo incontro, il professor Carlo Illuminati ha affrontato la tematica: **Mostri scritti e mostri scolpiti: ani-**

mali demoniaci dal romanico a Cecco, da Dante a Botticelli. Continuando nella linea del confronto tra i due personaggi, il relatore ha analizzato la simbologia dei bestiari medievali, mostrando le sculture che si trovano sui portali delle chiese ascolane romaniche e gotiche, come S. Francesco, S. Giacomo e i SS. Vincenzo ed Anastasio, e mettendole in relazione con le descrizioni contenute in *L'Acerba*. Interessante anche la serie di diapositive dei disegni di Botticelli, che illustrano scene dell'*Inferno* di Dante.

L'intero ciclo si è concluso con l'intervento del professor A. D'Isidoro, che ha affrontato il tema: **Bestiari novecenteschi: Borges, Morante, Montale.** Egli ha mostrato come questa simbologia degli animali fantastici e inventati sia presente anche nella letteratura del novecento e in autori di grande rilievo, che hanno usato molte immagini, comuni ai poeti medievali.

Nel corso degli incontri, sono stati letti vari brani tratti soprattutto da Cecco e da Dante e, particolarmente apprezzato, è stato l'intervento di una lettrice d'eccezione: Barbara Capponi, che ha dato voce alle **Lecturae Francisci** (vedi riquadro).

Nel corso delle conferenze, sono state esposte al pubblico le formelle in ceramica, che rappresentano il bestiario di Cecco, realizzate da "La luna e la madia", molto apprezzate



UNA VOCE FEMMINILE PER CECCO: BARBARA CAPPONI

La novità delle LECTURAE FRANCISCI del 1999 è costituita dalla presenza di una lettrice: Barbara Capponi, che ha proposto un'antologia di riferimenti testuali tratti da L'Acerba e dalla Divina Commedia. Nella suggestiva cornice dell'Auditorium CARISAP, alla presenza di un attento pubblico, si sono potuti gustare i versi di Dante e di Cecco, recitati da una voce calda e limpida, che ha saputo rendere con efficacia le suggestioni dell'inferno dantesco e le descrizioni dei monstra cecchiani.

Dopo aver partecipato a vari concorsi di bellezza nazionali ed internazionali, Barbara Capponi ha completato i suoi studi conseguendo la laurea in giurisprudenza e dedicandosi contemporaneamente alla carriera nel mondo televisivo e dello spettacolo. Ha seguito corsi di teatro, partecipando a vari seminari e laboratori teatrali è stata collaboratrice de "Il Messaggero" e tuttora del "Corriere Adriatico". Nell'ambito della televisione ha partecipato a varie trasmissioni sia della RAI che di Canale Cinque come ospite; attualmente conduce la rubrica giornalistica del TG 1 "Agenda" e partecipa nel ruolo di "metafora" al programma "Su e Giù" condotto su RAI UNO da Gaia De Laurentis. In qualità di presentatrice ha collaborato a numerosi spettacoli a Macerata, L'Aquila, Fermo, ecc. Nell'ambito teatrale ha partecipato come interprete principale o voce recitante a varie rappresentazioni, sia classiche che moderne.

Una voce femminile dunque che ha saputo offrire agli ascoltatori un'occasione per entrare nel magico mondo della simbologia e dei bestiari medievali, alla scoperta di significati reconditi e nascosti, impressi nelle parole e nelle pietre, che tuttora ci affasciano.

V.m.p.

dai presenti.

Le **LECTURAE FRANCISCI**, che ormai per il secondo anno sono proposte dall'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli", sono divenute un appuntamento

fisso nell'ambito delle iniziative culturali ascolane. Ciò ha lo scopo di far conoscere lo Stabili nella giusta prospettiva, al di fuori e al di là delle mitizzazioni, che hanno relegato il poeta ascolano fra l'accusa di magia e il processo dell'inquisizione. Si tratta invece di scoprire l'autentico Cecco, in tutta la sua realtà di poeta e di filosofo, per collocarlo nel giusto posto fra gli esponenti della cultura medievale europea.

Presso l'Auditorium CARISAP, il prof. Anselmi, presidente dell'ISSM "Cecco d'Ascoli", sta presentando il prof. C. Illuminati e la lettrice Barbara Capponi

